

GALATA MUSEO DEL MARE DI GENOVA



Il Galata Museo del Mare è **il più grande museo marittimo del Mediterraneo.**

Situato in quello che un tempo era il luogo in cui si costruivano e si armavano le galee della Repubblica di Genova, il Galata è stato inaugurato nel 2004 e permette di compiere un viaggio alla scoperta di cinque secoli di vita sul mare.

Il Museo descrive la storia della navigazione in 30 sale, con un percorso che dal Porto di Genova del XV secolo accompagna il visitatore fino all'età contemporanea, seguendo le quattro età della marineria: **l'età del remo** e delle galee; **l'età della vela** e dei vascelli; **l'età del vapore** e dei piroscafi; l'era delle navi da crociera e **delle grandi migrazioni.**

Questa è **la mini guida al Galata**, il Museo del mare di Genova.

PIANO TERRA

L'ingresso del Galata è dominato da **un faro-fanale di 10 metri** che ha sulla sommità una Lente di Fresnel, concessa dall'Ufficio Fari della Marina Militare Italiana.

E' questo l'elemento che accoglie i visitatori e che illumina, dopo il tramonto, l'intero spazio dell'ingresso al museo, esattamente come fanno i fari nei porti di tutto il mondo.

Inizia da qui il viaggio nella storia della marineria, che non può che partire dalla gloriosa storia del porto di Genova e dalla "Veduta di Genova nel 1481" di Cristoforo Grassi che ci restituisce le dimensioni dell'area portuale genovese dell'epoca.

Al piano terra è **la storia del porto di Genova**, dei suoi protagonisti e dei suoi simboli ad essere in primo piano. E grazie ai supporti multimediali il visitatore è in grado di scoprire storia e curiosità sulla vita di mare nel Rinascimento.

Cosa vedere:

- ✓ Il **ritratto di Cristoforo Colombo** realizzato da Ridolfo del Ghirlandaio nel 1520 circa che, nella sala dedicata al grande navigatore, ci introduce alla scoperta della sua vita e dei suoi viaggi.
- ✓ La **ricostruzione dell'armeria dell'Arsenale di Genova** con oggetti originali recuperati nel bacino della Darsena.
- ✓ La ricostruzione in scala 1:1 di **una galea del '600**, simbolo delle fortunate imprese della flotta della repubblica di Genova.

All'interno della galea è possibile sperimentare le dimensioni degli spazi e immedesimarsi nella vita dei marinai, scoprendo cosa significava essere un vogatore dell'epoca.



L'ingresso del Galata con il faro-fanale

PRIMO PIANO

Tra dipinti e oggetti originali, in questa sezione si scopre la vita marinara tra Cinquecento e Seicento.

In più da questo piano si può ammirare dall'alto la galea che si trova al piano terra.

Osservare dall'alto questa imbarcazione è uno spettacolo unico perché è possibile immaginare la vita dei rematori e le imprese eroiche che essi dovevano affrontare.

Diventa facile allora affrontare il racconto delle imprese di Genova, che si mise al servizio dei principi e dei sovrani europei ma che fu anche una potenza coloniale indipendente.

Genova, non dimentichiamolo, fu il principale **finanziatore per le imprese belliche della Spagna di Carlo V** che pagava i servizi dei genovesi con l'argento proveniente dalle miniere dell'America Latina.

Questa sezione permette anche di riflettere sul grande lavoro che studiosi e cartografi facevano costantemente per disegnare nuove rotte e in generale per rappresentare il mondo che i marinai, non solo genovesi, andavano scoprendo ed esplorando.

E' interessante che il Galata permetta ad esempio non solo di ammirare gli Atlanti utilizzati dai marinai del secolo scorso ma anche di sfogliarli, grazie al supporto di strumenti multimediali.

Cosa vedere:

- ✓ La ricostruzione dell'arrivo degli argentieri con **l'Ammiraglio Andrea Doria** mentre riceve il suo compenso per aver servito Carlo V.

- ✓ **I globi e gli atlanti** realizzati tra il Cinquecento e il Settecento.
Sono tutti sfogliabili virtualmente ed è inoltre possibile confrontare l'aspetto di un luogo rappresentato con la mappa satellitare attuale.



La galea dall'alto

SECONDO PIANO

Tra il Seicento e il Settecento il mondo della marineria cambia e avviene il passaggio fondamentale **dalla galea al vascello**.

La trasformazione coinvolse tutti i settori e si può parlare di una vera rivoluzione nautica, che costrinse i cantieri navali a rinnovarsi dal punto di vista tecnologico.

Si passa così dalla cosiddetta “arte di navigare” alla “scienza della navigazione”.

L’andar per mare diventa l’occasione per inventare nuovi strumenti per calcolare in modo scientifico le rotte e per affrontare le tempeste.

Proprio alle tempeste e ai naufragi è dedicata una parte di questa sezione del Museo, che attraverso la realtà virtuale consente al visitatore di sperimentare un vero naufragio con tanto di movimenti della zattera, spruzzi d’acqua, tuoni e fulmini.

Nonostante i progressi scientifici però il lavoro in un cantiere navale rimaneva vincolato all’uso di **pochi e semplici strumenti** come l’ascia e la sega a telaio.

Una ricostruzione accurata permette di osservare gli strumenti usati nei cantieri fino a tutto l’Ottocento.

Cosa vedere:

- ✓ La **prima bussola a liquido** progettata dall’Ammiraglio G. B. Magnaghi.
- ✓ **Il brigantino-goletta *Anna***, il cui ponte è ricostruito in scala 1:1 e che è possibile visitare salendo a bordo. Si tratta di una ricostruzione che consente di osservare l’organizzazione degli spazi tra cui la cabina del Capitano e la cucina di bordo.
- ✓ La **Galleria Beppe Croce** con quadri, acquerelli e litografie che descrivono l’evoluzione delle barche da diporto.



Il brigantino-goletta Anna

TERZO PIANO

Il terzo piano è dedicato alle migrazioni e al percorso che tantissimi italiani (circa 29 milioni) hanno affrontato tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

Si tratta di un percorso avvincente che permette al visitatore di immedesimarsi nelle storie e nelle vicende di alcuni protagonisti di quella grande migrazione.

Il percorso porta il visitatore ad attraversare tutte le tappe di quei viaggi della speranza, dalla partenza dalla propria casa all'arrivo alla Stazione Marittima passando per l'imbarco vero e proprio. Si prosegue poi con la visita agli alloggi di prima, seconda e terza classe fino all'arrivo nei porti di destinazione.

E' a questo punto che si possono conoscere i destini degli italiani, diversi a seconda del Paese di sbarco.

Ogni destinazione aveva caratteristiche diverse: l'Argentina avrebbe dirottato gli emigranti italiani verso le campagne che necessitavano di mezzadri; il Brasile aveva bisogno di lavoratori per sostituire gli schiavi (la schiavitù era stata abolita nel 1888); gli Stati Uniti erano alla ricerca di manodopera e molti italiani si ritrovarono ad Ellis Island per essere sottoposti ai test psicologici e sbarcare definitivamente a New York.

Questa sezione del museo dedica uno spazio anche al flusso migratorio, iniziato nella seconda metà del Novecento, che dall'Africa, dall'Asia e da altri paesi porta verso l'Europa,

Dai primi migranti degli anni '70 fino ai barconi degli ultimi tempi, questo è un percorso che obbliga riflettere su un fenomeno epocale che presenta molte analogie con la migrazione italiana vista nella prima parte di questa sezione.

Cosa vedere:

- ✓ La **Dogana Ottocentesca** da cui passavano i migranti che partivano per le Americhe. Qui il visitatore esibisce il proprio passaporto (consegnato all'inizio della sezione) e diventa uno dei venti emigranti italiani di cui il Museo ha ricostruito la storia.
- ✓ La ricostruzione del **bastimento** con le camerate separate per uomini e donne, l'infermeria, la cella destinata ai violenti, il refettorio dove tutti i passeggeri poveri consumavano il pasto.
- ✓ Il **ponte superiore di un Piroscrafo**, con oggetti originali.

VISTA DI GENOVA DAL MIRADOR E IL SOTTOMARINO

Gli ultimi due piani del Galata sono dedicati alle mostre temporanee, alla preparazione della visita al Sottomarino e allo sguardo dall'alto sul Porto Vecchio e sui tetti di Genova.

Cosa vedere:

- ✓ L'ultima meraviglia da visitare al Galata è il **sottomarino S518 Nazario Sauro** che si trova ormeggiato all'esterno del Museo.
Un'anticipazione di quanto il visitatore vedrà si trova nell'ultima parte del percorso museale, dove s'impara a muoversi in spazi ridotti, a usare un telescopio e a pilotare un sottomarino grazie a un simulatore.
- ✓ **La terrazza Mirador** è il parallelepipedo in cristallo progettato appositamente per ammirare la città e il suo porto, individuando i palazzi e gli edifici più importanti. Dal sito del museo è possibile, inoltre, scaricare gratuitamente alcuni itinerari per raggiungere dal Galata, a piedi, i principali luoghi storici di Genova.



Genova vista dalla terrazza panoramica